

# Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

I trimestre 2014

## Sommario

Il Pil torna a frenare: -0,1%	2
Permane l'incertezza	5
Produzione e fatturati in recupero	7



CONFINDUSTRIA PESARO URBINO

## Il Pil torna a frenare: -0,1%

### Ok export e fiducia famiglie; industria praticamente ferma

Dopo il +0,1% nel 4° trimestre 2013, il **PIL italiano** è arretrato nel 1° 2014 (-0,1%), deludendo le attese di ulteriore progressione basate sugli indicatori qualitativi.

Caute le stime CSC **sull'attività industriale**: +0,2% congiunturale in maggio dopo il +0,4% in aprile (nullo l'acquisito nel 2° trimestre).

Segnali positivi per il medio termine continuano a provenire **dall'anticipatore OCSE**: +0,19% in marzo da +0,18% in febbraio e +0,17% in gennaio.

Nel 1° trimestre **l'export mondiale** in volume si è ridotto (-1,6% sul 4° 2013) per la prima volta dal 3° 2012.

Le **esportazioni italiane** sono aumentate dello 0,3%, zavorrate dalla caduta delle vendite all'estero di energia (-14,8%). Al netto di queste, l'incremento è stato dell'1,0%. In particolare sono cresciute le vendite italiane all'interno dell'Area euro (+0,6% in volume sul 4° 2013). Hanno invece ristagnato quelle extra-Area, seguendo la frenata della corrispondente domanda potenziale.

Segnali contrastanti per l'export italiano nel 2° trimestre. In aumento gli ordinativi esteri di marzo (+3,8 punti su febbraio), in diminuzione le esportazioni extra-UE in aprile (-0,2% in valore su marzo) e stabili su bassi livelli nel bimestre aprile-maggio i giudizi sugli ordini esteri.

Al di là delle fluttuazioni mensili, appare essersi arrestato il deterioramento del **mercato del lavoro italiano**. Pressoché stabili nei primi due mesi dell'anno, gli

occupati sono aumentati a marzo di 58mila unità e diminuiti in aprile di 68mila. Dopo sette trimestri di cali consecutivi, nei primi quattro mesi del 2014 la variazione sull'ultimo quarto 2013 è risultata nulla. Prosegue la risalita delle attese delle imprese sull'occupazione: saldi ancora negativi, tuttavia, indicano il rischio che l'espulsione di manodopera non si sia ancora del tutto esaurita.

Con una forza lavoro in calo (-0,3%), il tasso di disoccupazione in aprile è rimasto fermo per il secondo mese al 12,6%. L'incidenza dell'input di lavoro inutilizzato è al 13,9% includendo la CIG, che ancora non si sgonfia.

Tasso di disoccupazione in leggero calo nella media dell'Eurozona (11,7% in aprile da 11,8%). Elevatissimo in Spagna (25,1%), ma in lenta riduzione dal picco di febbraio 2013 (26,4%). Fermo in Francia, sul record del 10,4%, e in Germania, al 5,2%.

Migliorano le prospettive per la **spesa delle famiglie italiane**. In maggio è andata su la fiducia tra i consumatori.

Tra le imprese del commercio al dettaglio la fiducia è aumentata in aprile di 3,5 punti su marzo, al massimo da luglio 2011. Inoltre, il saldo dei giudizi sugli ordini interni di chi produce beni di consumo (anticipa di due trimestri la dinamica della spesa) è cresciuto di 4,3 punti rispetto alla media del 1° trimestre (+3,0 sul 4° 2013).

Le immatricolazioni di auto, tuttavia, sono scese in aprile del 4,8% su marzo, annullando gran

parte del rimbalzo registrato nel 1° trimestre (+6,2% sul 4° 2013).

Gli indicatori qualitativi segnalano il proseguimento di una tendenza nel complesso positiva degli **investimenti**, dopo l'incremento registrato nel 4° trimestre 2013 (+2,6% sul 3°). In maggio il saldo dei giudizi sugli ordini dall'interno ricevuti dai produttori di beni strumentali, che anticipa di un trimestre la tendenza degli investimenti, è arretrato di 7 punti su aprile; ma nella media del bimestre è aumentato di 5,5 punti sul 1° trimestre. Si sono, inoltre, ridimensionate le attese di ordini e produzione di beni d'investimento: i saldi sono calati rispettivamente di 3 punti (+4,5 in aprile-maggio sui primi tre mesi) e di 1 (+3,5).

A limitare le possibilità di investimento delle imprese, oltre ai vincoli di natura finanziaria, permane il basso grado di utilizzo degli impianti, sceso ulteriormente a inizio 2014, a 71,8% dal 72,6% di fine 2013.

I **prestiti bancari** erogati alle imprese italiane sono rimasti fermi a marzo, dopo i cali dei mesi precedenti (dati stagionalizzati). Resta enorme il vuoto scavato dal credit crunch negli ultimi due anni e mezzo: -10,7% lo stock di prestiti dal settembre 2011 (-98 miliardi di euro).

I dati qualitativi non indicano inversione di rotta. Nel 1° trimestre 2014 è proseguita la stretta dell'offerta di credito, sebbene con intensità contenuta (indagine Banca d'Italia). A maggio il 15,2% delle imprese manifatturiere non ha ottenuto il credito richiesto, in lieve calo da

15,6% a gennaio, troppo rispetto al 6,9% nella prima metà del 2011 (indagine ISTAT). Le imprese pagano il 3,5% per i prestiti a marzo, stesso livello medio del 2013; lo spread sull'Euribor è a 3,1 punti (3,3 nel 2013, 0,6 nel 2007).

Segnali positivi vengono dall'arrestarsi a inizio 2014 del calo della domanda di credito, durato due anni. In particolare, non si riducono più le richieste per finanziare investimenti, a riflesso della stabilizzazione dell'attività.

La **dinamica dei prezzi al consumo** in Eurolandia è scesa al +0,5% annuo in maggio (+0,7% l'indice core). Quattro paesi dell'area sono in deflazione (Grecia -1,6% in aprile), molti non lontani (Spagna +0,3%, Italia +0,4% l'indice IPCA a maggio), altri poco sopra (Germania +0,6%, Francia +0,8% in aprile). Le attese sui prezzi sono basse ovunque e in Italia di riduzione.

Negli **USA** la FED ragiona sul sentiero di uscita dai potenti stimoli monetari. La crescita è robusta, l'inflazione al +2,0% in aprile (+1,8% la core). Gli acquisti di titoli sono scesi a 45 miliardi di \$ al mese (da 85); i primi rialzi dei tassi (fermi allo 0,25% da 5 anni) verranno a fine 2015.

In maggio **l'euro** si è deprezzato in termini effettivi nominali (rispetto alle valute di 39 paesi partner) dell'1,3% su marzo, massimo da febbraio 2010. Nello stesso periodo è sceso anche il dollaro (-0,7%), mentre si è apprezzato lo yen (+0,3%).

L'euro resta troppo forte. L'apprezzamento in termini effettivi dell'11,2% da luglio 2012 equivale a un aumento della curva dei tassi di interesse di 2,8 punti percentuali e frena l'economia, mentre il rientro delle quotazioni in aprile e maggio equivale a un

miglioramento delle condizioni monetarie solamente di 0,3 punti.

Rispetto al dollaro l'euro è sceso da 1,39 a 1,36. L'attesa di tassi BCE più bassi e, quindi, tendenzialmente di un minore costo del debito nell'Eurozona, migliorando la sostenibilità delle finanze pubbliche, espone al rischio di attrarre ulteriori flussi di capitali esteri, che sostengono l'euro. A scapito della ripresa.

**Nell'Eurozona** deludono i dati su PIL e produzione industriale: a +0,2% nel 1° trimestre 2014. Gli indicatori qualitativi segnalano accelerazione in primavera: PMI composito a 54,0 in aprile-maggio, da 53,1 in gennaio-marzo; la fiducia è salita al 102,7 in maggio, al top da luglio 2011.

Il differenziale di crescita tra paesi costituisce un fattore di rischio. Corre la Germania (+0,8% il PIL), ma sono fermi o addirittura arretrano non solo i PIIGS (a eccezione della Spagna), ma anche l'Olanda (-1,7%) e la Francia (PIL piatto).

Il divario tende ad ampliarsi. A maggio l'espansione tedesca prosegue nel manifatturiero (PMI a 52,3) e accelera nei servizi (56,4 da 54,7). In Francia, invece, l'attività arretra in entrambi i settori (indici a 49,6 e 49,2) e la fiducia delle imprese torna sotto la media di lungo periodo: peggiorano le attese di produzione, ai minimi da dicembre (a 4 da 11) e gli ordini (a -22 da -18).

Negli **Stati Uniti** è ormai consolidato il rilancio dell'occupazione: ad aprile +288mila unità nel settore non-agricolo, da +190mila medio nei dodici mesi precedenti. Il tasso di disoccupazione è calato al 6,3% (picco a 10,0% in ottobre 2009) e i lenti incrementi dei salari fanno presagire che scenderà ancora.

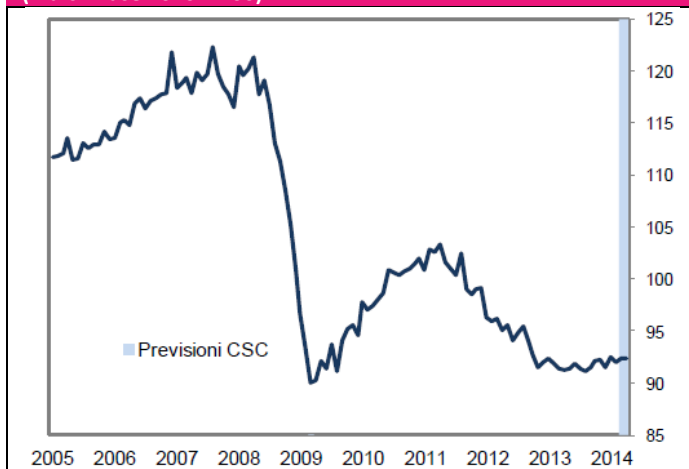
I progressi occupazionali sostengono i consumi. In aprile è diminuita la spesa personale (-0,3% in termini reali) ma dopo il +1,3% nel bimestre precedente. Il reddito disponibile reale è aumentato per il quarto mese consecutivo (+0,2%); il tasso di risparmio è così salito al 4,0%, dal 3,6% di marzo.

Dopo una dinamica del PIL più bassa del previsto nel 1° trimestre (-1,0% annualizzato), complice il maltempo, riaccelera l'attività in primavera. A maggio il PMI manifatturiero era a 55,4 (da 54,9), grazie alla componente produzione (61,0 da 55,7) e agli ordini (56,9). Resta elevata la fiducia dei consumatori (82,3 in aprile, da 83,9).

Cambiano le prospettive di crescita in **Russia e Cina**. Recessione vicina per la prima, conseguenza della crisi Ucraina, ma anche di noti problemi strutturali. Nuovo modello di crescita per la seconda, che implica, tra l'altro, minori aumenti del PIL.

Il PIL russo registra un -2,0% congiunturale annualizzato nel primo trimestre 2014, da +3,6% nel quarto 2013 mentre il PIL cinese segna un +5,7% congiunturale annualizzato nel 1° trimestre 2014, da +7,0% nel 4° 2013. I dati di produzione di aprile (+3,3% da +2,7% medio nel 1° trimestre) e il PMI di maggio (49,4 da 48,1, con la componente export a 53,2, il massimo da 49 mesi) suggeriscono un secondo trimestre migliore del primo.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

**Economia Nazionale**

**Panel congiunturale CSC (Variazioni %)**

	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	-2,9	+0,4	+1,8
Produzione corretta per i giorni lavorativi	+0,2	+0,4	+3,4
Nuovi ordini	-0,1	-0,3	+0,3
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0,5	-0,2	+0,4
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	0	0

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, maggio 2014

## Permane l'incertezza

### Mercato interno e scarsa liquidità restano i punti deboli

Primo trimestre 2014 in contenuto miglioramento rispetto allo stesso trimestre del 2013, con attività produttiva e commerciale sull'estero in moderato aumento e domanda interna ancora molto debole.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2014 la **produzione industriale** ha registrato un modesto aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,4%), più limitato di quello rilevato in Italia (+1,2%). A livello settoriale, le variazioni negative hanno interessato solo alcuni settori dell'economia regionale (Minerali non metalliferi e Alimentare), mentre la maggioranza degli altri settori ha fatto registrare variazioni positive, anche se contenute.

Il positivo - anche se contenuto - dato relativo al primo trimestre 2014 conferma i segnali favorevoli emersi dalle dichiarazioni degli operatori in chiusura di 2013. Tuttavia, la perdurante debolezza della domanda interna e il permanere di condizioni difficili sul fronte della liquidità sembrano ancora vincolare marcatamente le prospettive di miglioramento del quadro congiunturale. La crescita dell'attività produttiva rimane infatti contenuta e non generalizzata tra i settori, mentre le prospettive a medio termine appaiono ancora incerte.

In tale quadro, un significativo contributo alla ripresa dei livelli di attività è atteso dalla favorevole intonazione della domanda estera, in particolare in alcuni mercati di

destinazione delle merci regionali, con benefici attesi più evidenti in quei comparti popolati da operatori stabilmente presenti nei mercati internazionali.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il permanere di elementi di incertezza principalmente legati alla selettività delle condizioni della ripresa. La quota di operatori con attività stazionaria o in calo è infatti ancora ampiamente superiore alla metà degli intervistati (59%), anche se sale la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (41% contro 37% della rilevazione precedente).

In contenuto recupero **l'attività commerciale** complessiva nel primo trimestre 2014: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una variazione pari a 1,2% (-0,1% nel quarto trimestre 2013) rispetto allo stesso trimestre del 2013, con andamento negativo sul mercato interno e positivo su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dello 0,8%, con flessioni nei Minerali non Metalliferi, Alimentare, Tessile- Abbigliamento e Calzature. Positivo il trimestre per la Meccanica, il Legno e Mobile e la Gomma e plastica. Rimane bassa - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (25% contro 23% del quarto trimestre 2013), mentre si contrae la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (64% contro 68% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un ulteriore miglioramento (+3,3% in termini reali), con variazioni positive per tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi. Favorevoli, nonostante il dato aggregato ancora contenuto, i segnali provenienti dai mercati esteri: in aumento - rispetto al quarto trimestre 2013 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (60% contro 56% della precedente rilevazione); in lieve calo, invece, la quota con attività commerciale in flessione (21% contro 23% della rilevazione del quarto trimestre).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una **dinamica dei prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dell'1,2% sull'interno e dello 0,3% sull'estero.

I **costi di acquisto** delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,9%), sia soprattutto sull'estero (2,1%).

Le **previsioni** degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora non generalizzate tra le imprese e confinate in alcuni comparti e mercati, le previsioni per la domanda estera.

Nella media del trimestre gennaio-marzo 2014, **i livelli occupazionali** hanno registrato un moderato recupero (0,3%).

Nello stesso periodo, le ore di **cassa integrazione** sono

aumentate del 48,1% passando da 9,4 milioni del 2013 a 13,9 milioni.

In aumento sono risultati sia gli interventi straordinari (+52,8%), passati da 3,3 milioni di ore del primo trimestre 2013 a 5 milioni di ore del primo trimestre 2014, sia, soprattutto, gli interventi in deroga (+270,8%), passati da 1,7 milioni di ore del primo trimestre 2013 a 6,1

milioni di ore del primo trimestre 2014. In flessione invece sono risultati gli interventi ordinari, passati da 4,5 milioni di ore del primo trimestre 2013 a 2,8 milioni di ore del primo trimestre 2014 (-37,5%).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate

nell'edilizia (+86,6%), nell'artigianato (+281,1%), nel commercio (+979,3%) e nei settori vari (+3.674%), a fronte di una contrazione nell'industria (-5,8%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	IV Trimestre 2013	I Trimestre 2014
<b>Produzione</b>	<b>+0,9</b>	<b>+0,4</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	-2,8	-0,8
- Mercato estero	+1,5	+3,3
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+1,4	+1,2
- Mercato estero	+0,5	+0,3
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+1,1	+0,9
- Mercato estero	+1,5	+2,1
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In diminuzione	Stazionaria
- Mercato estero	stazionaria	In aumento

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	<b>+4,1</b>	<b>+0,4</b>
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+0,4	-0,8
- Mercato estero	+4,6	+3,3
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In aumento	Stazionaria
- Mercato estero	In aumento	In aumento

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Produzione e fatturati in recupero

### Lieve crescita anche sul mercato interno (+0,4%)

Il recupero dei livelli di attività economica registrato nel primo trimestre 2014 ha interessato tutte le province marchigiane, tranne quella di Ancona penalizzata dall'andamento sottotono dell'elettrodomestico e alcuni comparti della meccanica.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso significativamente negativo nella componente interna in tutte le province, tranne che nella provincia di Pesaro Urbino. Riguardo alla componente estera, l'intonazione più favorevole ha interessato tutte le province, ad eccezione di Ancona.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista in miglioramento in tutte le province tranne quella di Ancona. Restano in generale più ottimistiche le prospettive per il mercato estero.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre gennaio-marzo 2014 la **produzione industriale** ha registrato incremento del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione delle poche aziende del settore dei minerali non metalliferi.

Positiva l'**attività commerciale** complessiva del primo trimestre 2014: l'andamento delle vendite ha registrato andamenti più contenuti sul mercato interno (+0,4%) e più consistenti su quello estero(+4,6%) con variazioni positive in tutti i settori produttivi.

Per quanto riguarda i **costi** si registra un +3,8% sul mercato interno e un -1,4% su quello estero rispetto al trimestre precedente (diverse sono le variazioni anno su anno che evidenziano rispettivamente un -0,7% e +1,3%). L'andamento dei prezzi di vendita vede un lieve incremento per quanto riguarda il trimestre precedente (-0,7% sull'interno e +0,1 all'estero) e un andamento in controtendenza per quanto riguarda le comparazioni anno su anno (+1,1% all'interno e +1,3% all'estero).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi auspicano un miglioramento sia sul mercato interno che estero, anche se più accentuato per quest'ultimo.

Nella media del trimestre gennaio-marzo 2014, i **livelli occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 1 milione 943 mila ore dello stesso periodo del 2013 a 4 milioni e 600 mila del corrente anno (+137,7%).

Al 31 marzo 2014, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.287 contro le 36.924 del 2013; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,8% passando da 4.924 del 2013 a 4.886 di marzo 2014.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre del 2014, un andamento delle attività miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni positive più accentuate sui mercati esteri.

La produzione è aumentata su base annua del 6,8%. A livello regionale nel trimestre gennaio-

marzo 2014, l'attività produttiva è aumentata dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale ha registrato una flessione consistente, sia nel comparto del Legno (-4,5%) che del Mobile (-8,2%). In aumento l'attività commerciale complessiva, sia sul mercato interno (1,9%) che su quello estero (+6,9%).

Prezzi di vendita in lieve crescita rispetto al trimestre precedente sia sul mercato interno (+0,2%) mentre è stabile sul mercato estero (+0,5%), mentre crescono ancora i costi di acquisto - rispetto al trimestre precedente - sia sul mercato interno (1,2 %) sia sul mercato estero (1,7%); maggiore è l'incremento dei costi considerati anno su anno: +3,6% sull'interno e +7,5% all'estero.

In leggero aumento i livelli occupazionali: la variazione tra gennaio e marzo 2014 è risultata pari a 0,8%.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate al lieve miglioramento di un quadro difficile per il mercato interno e stabili per il mercato estero.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 31 marzo 2014 sono 1.308 (927 del mobile e 381 del legno), con un -0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel primo trimestre del 2014 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un incremento del 4,3%.

Il dato è più accentuato rispetto al risultato regionale dove la produzione del settore nel trimestre gennaio-marzo 2014 ha registrato un aumento dello 0,9% rispetto allo stesso trimestre del 2013, con una dinamica a sua volta più contenuta di quella rilevata a livello nazionale (+2,1% nella

Il dato sul fatturato è sintesi di un andamento positivo delle vendite sul mercato interno (+1,1%) e più marcato sui mercati esteri (5,4%).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo per le vendite sui mercati interni, mentre sembrano lievemente positive per quanto riguarda le vendite all'estero.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

L'andamento occupazionale dichiarato dalle aziende facenti parti

del campione mostra una sostanziale stabilità.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-aprile 2013 sono state 483,7 mila contro le 392,7 del precedente anno.

Le imprese attive del settore a marzo 2014 erano 1.421 contro le 1.440 del 2013 (-1,3%).

### Tessile e abbigliamento

Nel primo trimestre del 2014 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali mentre più difficile è la situazione sui mercati esteri. Le aspettative per il futuro sono improntate ad una sostanziale stabilità sia sul mercato interno che estero.

I prezzi di vendita sono diminuiti in termini tendenziali mentre dal punto di vista congiunturale si è registrato un lieve incremento. I costi di produzione hanno avuto una diminuzione per quanto riguarda gli approvvigionamenti esterni ed un incremento per quelli nazionali.

Le imprese attive al 31 marzo 2014 sono 677 contro le 692 del precedente anno (-2,2%)

### Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori - ad eccezione di quello alimentare - che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

### Cig

A livello provinciale, nel primo trimestre 2014, si osserva un aumento delle ore complessive

autorizzate nelle province di Pesaro Urbino (+137,7%), di Ascoli Piceno (+105,1%) e Macerata (+46%) ed una flessione nella provincia di Ancona (-4,2%).

La componente straordinaria aumenta in tutte le province con un picco a Pesaro Urbino (+110,1%) mentre quella in deroga registra incrementi più elevati ad Ascoli Piceno (+558,1%) e a Pesaro Urbino (+550,9%).

La componente ordinaria diminuisce in tutte le province, con variazioni più consistenti ad Ascoli Piceno (-55,5%) e Macerata (-46,5%).

Le ore di CIG autorizzate nell'industria sono risultate in diminuzione in tutte le province, fatta eccezione per quella di Pesaro Urbino (+54,5%).

Nella provincia di Pesaro Urbino i lavoratori in mobilità nel periodo gennaio-marzo 2014 sono stati 326 contro i 612 del precedente anno.



**Quadro riepilogativo  
(valori in % rispetto allo stesso trimestre  
dell'anno precedente)**

<b>Produzione</b>	<b>+4,1</b>
<b>Vendite</b>	
- Mercato interno	+0,4
- Mercato estero	+4,6
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	In aumento
- Mercato estero	In aumento
* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo	

Fonte: Indagine Congiunturale

**Imprese manifatturiere attive  
marzo 2014**

	2013	2014	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	<b>4.924</b>	<b>4.886</b>	<b>-0.8</b>
Ancona	4.509	4.467	-0.9
Macerata	4.529	4.481	-1.1
Ascoli Piceno	2.217	2.197	-0.9
Fermo	4.028	39.94	-0.8
Marche	20.207	20.022	-0.9

**Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino**

**Gennaio-marzo 2014 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente**

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	704.068	438.081	-37,8	881.390	1.851.801	+110,1	357.969	2.330.108	550,9	1.943.427	4.619.990	+137,7
Ancona	2.692.716	1.844.780	-31,5	1.415.583	1.677.368	+18,6	768.136	1.147.800	49,4	1.875.435	4.669.948	-4,2
Ascoli Piceno	722.841	321.894	-55,5	433.736	687.666	+58,5	300.868	1.979.878	558,1	1.457.445	2.989.438	105,1
Macerata	352.970	188.793	-46,5	530.267	764.389	44,2	223.679	662.821	196,3	1.106.916	1.1616.003	+46,0
Marche	4.472.595	2.793.548	-37,5	3.259.976	4.981.224	+52,8	1.650.652	6.120.607	270,8	9.383223	13.895.379	+48,1
Italia	97.549.396	74.696.078	-23,42	116.334.281	128.212.748	+10,21	53.985.055	61.846.810	14,56	267.868.732	264.755.636	-1,16

Fonte: Inps

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino  
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino  
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it